

Una gioiosa e animata cerimonia con allievi, docenti, dirigenti e personale della scuola paritaria dei Barnabiti

di **Federico Gaudenzi**

■ Era un incontro atteso da tanto, che si è compiuto proprio nel giorno di San Francesco, patrono della scuola paritaria dei Barnabiti che, ieri mattina, ha accolto il vescovo Maurizio per una gioiosa e animata cerimonia a cui hanno partecipato tutti gli studenti, i professori, i dirigenti e il personale non docente. «San Francesco era come voi - ha esordito il vescovo, esprimendo la propria felicità nel condividere coi giovani questa festa - Aveva i suoi dubbi sulla vita, sull'amore, sul futuro, e si lasciava prendere talvolta anche dalla violenza in cui cercava di trattenere l'impeto della gioventù. Ma guardando un giorno un crocifisso, vide gli occhi di Cristo prendergli il cuore, capì che l'amore che cerchiamo lo troviamo amando i fratelli: in loro incontriamo colui dal quale veniamo e dal quale siamo attesi». Questo incontro chiama i giovani a consegnare la vita alla sua parola, coltivando l'amicizia, lo studio, la presenza in famiglia e in parrocchia: «Mentre costruite il nostro presente, rappresentate la speranza per un futuro, che sarà migliore anche grazie a voi - ha affermato monsignor Malvestiti - Gettatevi quindi nella mischia della vita e trascinate anche noi, regalandoci fiducia e gioia spensierata nella vita. Trascinateci nella novità che ogni tempo porta con sé, nel mondo digitale, ad esempio».

Il fuoco dei giovani deve accendere con uno slancio vitale la Chiesa e la società: «Così, diventeremo anche noi immagine viva del Vangelo, saremo una buona notizia tra la terra che amiamo, le persone e le cose». Il vescovo ha richiamato così il titolo del Sinodo, e l'importanza dell'attenzione alla custodia del Creato, chiudendo simbolicamente nella chiesa di San Francesco il mese che il Papa ha invitato a dedicare alla *Laudato Si'*. «Sono contento di essere qui con voi per celebrare questo momento, per ribadire ancora una volta che il Creato non è solo nostro, ma di tutte le generazioni che verranno: abbiamo bisogno di giovani in grado di amare come San Francesco, perché siano custodi della Creazione». E riferendosi al significato del termine "fotografia" ha concluso: «Saremo come Francesco una fotografia di Dio: scritta con quella luce che è nell'intimo di ciascuno. Lo saremo se guarderemo dentro di noi ma anche in alto affinché le braccia si aprano nella fraternità incontrando Dio nel prossimo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO

«Con il Sinodo parliamo forte alla nostra società»

■ Dopo la funzione, il vescovo Maurizio si è intrattenuto con i ragazzi della scuola superiore (nella foto), per interpellarli in prima persona in vista del Sinodo che sta per animare la Chiesa di Lodi. «Con la Visita pastorale, ho avuto modo di conoscere la grande energia del nostro territorio. Il Sinodo è un modo per valorizzare queste energie e riuscire a parlare in modo forte alla società in cui viviamo» ha detto ai giovani, distribuendo la preghiera del Sinodo, in cui sono riportate due immagini cariche di significato: il Cristo pantocratore e la Madonna



“odigitria”, che indica la via. «Sinodo significa stare insieme sulla via, e questa via è Cristo, la risposta di chi cerca un senso al proprio dolore e al proprio amore. Vi sento partecipi di questo confronto che attende la Chiesa lodigiana, vogliamo essere realmente famiglia ecclesiale che

dice le proprie convinzioni, l'amore per la verità e la libertà di ogni uomo e di ogni donna, con particolare attenzione ai piccoli e agli ultimi».

Il mistero della fede è un mistero di amore: «Quando si ama veramente - ha detto il vescovo -, si sprema il nostro cuore, come un aci-

no d'uva che, spremuto, dà il vino. Nessuna gioia si può comprare con il denaro, ma ciò che conquistiamo spremendo il nostro cuore nell'amore, rimane per sempre». Al termine del breve incontro, il vescovo ha invitato i ragazzi a visitare, prossimamente, la casa episcopale. ■

LA CELEBRAZIONE Monsignor Malvestiti ha presieduto la Messa in San Francesco

«Siete la speranza per il futuro, che sarà migliore anche grazie a voi»



Nelle immagini la celebrazione di ieri mattina in San Francesco Ribolini



UNITRE Svelato il monumento

Un omaggio ai nonni-eroi: «Sostegno per le famiglie e patrimonio dell'umanità»

■ «Pilastro del welfare, sostegno delle famiglie, patrimonio dell'umanità: i nonni costituiscono una risorsa da celebrare ogni giorno». Le parole del direttore dell'Unitre Stefano Taravella, sabato pomeriggio hanno accolto i partecipanti a cascina Callista con un omaggio alla figura dei nonni.

Nonno di Edoardo, il direttore ha condiviso con la platea un aneddoto personale di vita quotidiana che ha fatto sorridere i presenti, per far luce sull'importanza di una figura di riferimento che non va mai in vacanza. E in occa-

In alto il monumento di Alan Zeni dedicato alla figura dei nonni e sotto il pubblico intervenuto alla cerimonia di sabato pomeriggio Foto Borella



sione della giornata dedicata agli "eroi" di tutti i bambini, l'Unitre, grazie al sostegno della Bcc Laudense, ha svelato l'opera artistica

“L'abbraccio” di Alan Zeni «per un segno duraturo e tangibile, simbolo della manifestazione d'affetto più sacrificata in pandemia». Dopo

l'intervento dell'artista, che ha presentato la scultura in cemento e acciaio, ha preso la parola Mauro Parazzi, presidente della Fondazione comunitaria: «Siamo presenti sul territorio da quasi vent'anni e siamo orgogliosi di aver contribuito alle iniziative dell'Unitre. La pandemia ha cambiato tanti aspetti del quotidiano, ad esempio la possibilità della tecnologia, entrata a far parte della vita di tutti i giorni. Auspico che l'Università delle tre età possa aiutare chi non è più giovane a prendere dimestichezza con questa strumentazione». A fare gli onori di casa erano presenti anche il sindaco Sara Casanova e l'assessore Mariagrazia Sobacchi che hanno espresso approvazione per i progetti firmati Unitre. ■

Lucia Macchioni